



# LA SICILIA



www.lasicilia.it

€ 1,20



## Catania Costringe romena a vendersi per lui

Vessazioni e minacce per l'ex fidanzata  
arrestato per estorsione e sfruttamento

PAGINA 26



## Misterbianco La casa di riposo era priva di licenze

Gli anziani affidati a «badante» romena  
arrivano i Nas: denunciata proprietaria

CARMELO SANTONOCITO PAGINA 25



## Calcio d'estate Catania: dieci gol Tripletta di Leto

Rossazzurri scatenati contro il Ragusa  
Gomez in partenza o rimane con Maran?

GIOVANNI LO FARO PAGINA 14

### EDITORIALE

## CHI VUOLE SCALZARE LETTA E NAPOLITANO

DOMENICO TEMPIO

130 luglio, cioè martedì prossimo, si potrebbe decidere il destino di un uomo, Silvio Berlusconi, di un partito, il Pdl, e, forse, di un governo. Tranne che la sentenza slitti a settembre, oppure, i giudici rimettano l'incartamento a un'altra Corte d'appello, per rifare un processo la cui fretta, secondo la difesa, avrebbe partorito un «mostriattolo» giuridico. Sarà, comunque, un'estate rovente. Lo sarà, soprattutto, se la Cassazione dovesse decidere di annullare la sentenza o confermarla. Nell'un caso o nell'altro è ovvio che ciò influenzerà la politica italiana. Una assoluzione del Cavaliere darebbe fiato alla pattuglia berlusconiana e darebbe, soprattutto, un viatico al governo Letta; una condanna aprirebbe una guerra non solo da parte del Pdl, ma anche all'interno del Pd, dove verrebbero ancor più alla luce, e lo si è visto nella direzione di venerdì scorso, i vari mal di pancia. Prime vittime potrebbero essere Enrico Letta e il suo governo, ma, cosa ancora più grave, il capo dello Stato che si è speso per questo esecutivo. A sinistra, difatti, è cominciato il tiro al piccione nei confronti di Giorgio Napolitano. Si è parlato addirittura di Costituzione congelata. Lo ha detto il pensionato Bertinotti, gli sono andati dietro coloro che, dopo aver lodato il sacrificio di Napolitano ad accettare un secondo mandato, non vedono l'ora di liquidarlo. Noi siamo convinti, invece, che nel difendere il governo Letta, il presidente della Repubblica ha salvato il Pd, reduce dalla semiconfitta bersaniana e dalla cattiva figura fatta in occasione dell'elezione del presidente della Repubblica.

La domanda che i detrattori di Napolitano si dovrebbero porre è quella riguardante una eventuale caduta del governo. Quale via da seguire? Le ipotesi sono solo due: una nuova maggioranza con i Cinque Stelle o nuove elezioni. Nella prima il Pd correrebbe il rischio di prendere nuovamente i pesci in faccia di cui fu vittima Bersani. E le recenti dichiarazioni di Casaleggio, «mai con il Pd», non confortano. L'altra ipotesi sarebbe quella di nuove elezioni. Ma si è sicuri che non si riproponga, senza una riforma elettorale, la stessa precarietà uscita dalle urne di febbraio? Cioè stesso risultato o, addirittura, se i sondaggi non mentono, una vittoria del Cavaliere, pur se condannato. Gli ottimisti del Pd sperano che la situazione possa cambiare con un candidato premier come Renzi. Ma, come si è visto, è già cominciata all'interno del partito di Epifani la demonizzazione del sindaco di Firenze. Il quale da parte sua qualche parola di troppo la dice, dando l'impressione di vagare dalla destra alla sinistra del partito. L'unica speranza che rimane al Pd è quella di chiudere il Cavaliere nella prigione dorata di Arcore. Forse solo così i democratici potranno duellare tranquillamente al loro interno. Faide permettendo. Che sono già in atto.

Un esempio? Il vice ministro Fassina, un ex giovane turco, è stato criticato duramente dai suoi stessi compagni per avere confessato, davanti agli sfoghi dei commercianti, una verità: «Avere ragione, talvolta si diventa evasori per sopravvivenza». È stato accusato di berlusconismo, solo perché qualche anno addietro ciò l'aveva detto il Cavaliere. Senza pensare che a lamentare l'oppressione del fisco è la maggioranza degli italiani. Soprattutto di quelli che lavorano. E non dei veri evasori. Il Pd e la sinistra spesso nascondono la testa come lo struzzo. Il cosiddetto «politicamente corretto» talvolta, come accusa il Corsera, li fa diventare strabici. Lo stesso strabismo lo ha avuto la Camusso: «Un drammatico errore politico quello di Fassina». Senza spiegarsi perché molte aziende chiudono o fuggono oltre confine. Forse la segretaria della Cgil si augura così di avere più disoccupati per riempire le piazze? Non si è capito che la macchina dello sviluppo e, quindi, del lavoro, non può decollare sino a quando le aziende sono ostaggio di un fisco con una tassazione, ultimo dato, del 54%. Si può incentivare l'assunzione di giovani e meno giovani quanto si vuole, ma se il mercato rimane «freddo», qualsiasi aumento di produzione difficilmente produrrà ricchezza. Non dimentichiamo i tanti suicidi di piccoli imprenditori. Per i quali l'«evasione di sopravvivenza» non è bastata. Hanno scelto di pagare con la vita.

**INODI POLITICI.** Kyenge, solidarietà bipartisan dopo il lancio di banane. Appello di Letta: «Sia autunno di riconciliazione»

## Sul Web i redditi dei ministri

Cancellieri la più ricca: 319mila euro. Per il premier 123mila euro

CARO TARIFFE AEREE, IL GOVERNATORE: «DA ALITALIA RISPOSTA POCO GARBATA»



## Irpef, Crocetta ricuce con Bianchi «Sull'addizionale tratto con Roma»

L'obiettivo del governo regionale resta evitare l'aumento dell'addizionale Irpef, ma «un miliardo per le imprese è fondamentale», così Crocetta si dice pronto a trattare con Roma. E ricuce con l'assessore Bianchi. Sul fronte delle tariffe aeree, il governatore replica ad Alitalia: «Da loro risposta poco garbata».

CIANCIMINO, T. ZERMO PAGINA 4

Solidarietà bipartisan al ministro Kyenge fatta oggetto di un lancio di banane durante un incontro pubblico. Il premier, Enrico Letta, intanto, lancia un appello perché si eviti un autunno caldo e si apra un clima di riconciliazione. Sono già sul Web, infine, i redditi dei ministri e dei sottosegretari: la più ricca è la Cancellieri con 319mila euro, il premier dichiara, invece, 123mila euro.

BONGARRÀ, RAPETTA PAGINE 2 E 4

## Reportage: l'emergenza Portopalo



## La nuova frontiera dei disperati «Qui ormai è come Lampedusa»

MARIO BARRESI PAGINE 10-11

## TENSIONI ANCHE IN LIBIA E TUNISIA

## Egitto, guerra nelle piazze «Al Cairo è una strage» Monito Usa ai militari

Si combatte nelle piazze dell'Egitto. Al Cairo, denuncia Fratellanza musulmana, è strage: «Oltre 100 morti» Ma tutto il Paese è sconvolto dalle violenze. In serata monito Usa ai militari a rispettare il diritto a manifestare. Disordini anche in Tunisia, ucciso un manifestante, e in Libia, in fuga oltre 1.000 detenuti da un carcere.

SERVIZI PAGINE 8-9

### L'ANALISI

## La generazione di Internet fra islamismo e carri armati

GIUSEPPE DIAZIO PAGINA 7

## AI VESCOVI: «LA CHIESA TORNI A SCALDARE I CUORI»

## Il Papa lancia la sfida ai politici «Abbandonate egoismo e corruzione»

leri la veglia con i giovani della Gmg a Copacabana, oggi la Messa: si chiude così la settimana di Papa Francesco in Brasile. Il Pontefice, nell'incontro avuto con i vescovi, ha chiesto che «la Chiesa torni a scaldare i cuori». E ai politici ha detto: «I leader abbandonino egoismo e corruzione».

GAGLIARDUCCI, PENNISI PAGINA 5

### Lettere

## La buca di Bukhara e il gabbiano scontento

GIOVANNA GIORDANO PAGINA 18

## Consigli d'autore due classici per l'estate

ANTONIO DI GRADO PAGINA 19

## Il diario di Laura «Di nuovo a casa nuova avventura»

LAURA SALAFIA PAGINA 19

**Gedimenti nelle fondazioni?**

**AKTIV RESYN**

**PALI O RESINE:**  
la soluzione più adatta per il consolidamento

Sopralluoghi e preventivi gratuiti  
info@kappazeta.it

Numero Verde  
**800 40 16 40**

**KAPPAZETA**  
CONSOLIDAMENTI

www.kappazeta.it

### LA MORSA DELL' AFA



Caldo, anche  
il mare bolle  
29 gradi

SPEGNI PAGINA 6

OGGI con LA SICILIA

**Eventi**

Attualità

Cultura

Cinema

Arte